



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 19

Approvata dal Consiglio Comunale in data 23 aprile 2018

OGGETTO: ACCESSO ALLE PRESTAZIONI E AI SERVIZI SANITARI DELLE PERSONE E DEI NUCLEI IN EMERGENZA ABITATIVA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- in conseguenza dei processi di impoverimento e del venir meno della stabilità abitativa, in seguito alla esecuzione di sfratti e/o alla impossibilità di onorare i mutui contratti per l'acquisto della abitazione o di rispettare le scadenze dei canoni di locazione, in città si assiste alla occupazione di alloggi sfitti da parte soprattutto di famiglie con minori, pertanto particolarmente provate dalla necessità e dalla urgenza di garantire un tetto ai propri figli;
- i criteri, le procedure e i tempi per accedere alle opportunità dell'edilizia pubblica o a canone calmierato; nonché la probabilità di subire la separazione della famiglia nelle sistemazioni di emergenza (servizi per persone senza fissa dimora, alberghi, comunità per donne e minori) non consentono di prevedere a tempi brevi il riassorbimento di queste istanze nei canali ordinari dell'accesso alla casa;
- la condizione di occupazione temporanea non autorizza la concessione di residenza, pertanto tali persone non accedono a servizi e opportunità primarie, in primis alla scelta/revoca del medico di famiglia e del pediatra di libera scelta con le conseguenti possibilità di prescrizione di controlli diagnostici e di prestazioni ambulatoriali;

CONSIDERATO CHE

- il diritto alla tutela della salute è costituzionalmente riconosciuto come diritto della persona umana, non come prerogativa del cittadino o del residente;
- l'accesso alle cure primarie rappresenta un vantaggio economico per la comunità, prevenendo ricoveri in urgenza e accessi impropri al pronto soccorso;
- la tutela della salute dei singoli è, ai sensi della Costituzione Italiana, interesse della collettività, in quanto protegge il contesto sociale dalla diffusione di malattie;

RICORDATO

che in situazioni analoghe di assenza di titolarità di residenza e in virtù del principio superiore di tutela della salute, le Pubbliche Amministrazioni si sono adoperate per riconoscere una residenza virtuale al fine di consentire l'accesso alle prestazioni sociosanitarie di base, ad esempio con l'indirizzo di Casa Comunale oppure con l'indirizzo della ASL di riferimento della casa temporanea piuttosto che della ASL su cui insistevano servizi dedicati;

SOTTOLINEATO

che a seguito della deliberazione regionale di unificazione delle ASL torinesi, il Comune di Torino ha un unico interlocutore in ambito sanitario, tenuto a garantire una omogeneità di prestazioni per il territorio cittadino;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta Comunale a:

- 1) promuovere la garanzia di accesso alle prestazioni e ai servizi sanitari per le persone e per i nuclei in condizione di emergenza abitativa, non titolari di contratti di locazione o di alloggi di proprietà e attualmente occupanti senza titolo di alloggi sfitti, al fine di preservare l'interesse primario dei singoli e della collettività alla tutela della salute;
 - 2) avviare con le corrispondenti autorità sanitarie i contatti e le comunicazioni utili a individuare la forma più agevole di "residenza temporanea ai fini di prestazioni sanitarie", così da consentire il normale accesso e svolgimento delle misure di tutela della salute.
-